

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagine costituzionali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 17 agosto.

Oggi una novità, cui stentiamo davvero a prestare fede; ed è che l'Italia debba impossessarsi della Tripolitania. Impossessarsi veramente — nel valore nudo della parola — no; ma ristabilire l'ordine in quella Reggenza — come fecero l'Austria nell'Erzegovina e Bosnia, la Francia a Tunisi, l'Inghilterra in Egitto. Tripoli verrebbe occupato dall'Italia; così dice un telegramma da Londra alla *Vossische Zeitung* di Berlino; conferma un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Venezia*; e si soggiunge che alcune Potenze hanno accolto favorvolmente la proposta, fatta dall'Inghilterra al nostro Rappresentante in Londra.

Forse, può essere di tale notizia una riprova anche l'altra, che cioè la flotta italiana in Egitto rientrerà nei nostri mari; ma pure, noi lo ripetiamo, ancor non prestiam fede a questa notizia, ed attendiamo che ci venga confermata da ulteriori attendibili informazioni.

Dall'Egitto nessuna nuova. È colà giunto il supremo generale inglese Wolseley; per cui forse non molto si faranno attendere notizie di fatti d'arme importanti.

In Russia — per quanto scrivesi alla *Vossische Zeitung* — continua a mantenere vivo il sentimento di odio verso i tedeschi confermato anche dagli arresti recenti di ufficiali russi che rilevavano i disegni di fortezze tedesche. Ultimamente s'ebbe in Pietroburgo una scena tumultuosa, a sedare la quale dimostrassero molto fiacca anche la Polizia, che lasciò liberi i capi della dimostrazione. La colonia tedesca ivi residente teme si passi dal popolo ad eccessi contro di essa.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

(Continuazione e fine).

L'indole di questo nostro scritto non ci permette di fermarci neppur di volo sopra un tema così vasto e già tanto dibattuto. Per poco che uno volesse fermarsi sulle servitù positive e negative (1) che sono distinte dai codici moderni in apparenti e non apparenti, continue e discontinue, avrebbe bisogno addirittura di scrivere un lunghissimo trattato, e correrebbe rischio di ripetere a sazietà quello che fu già detto e scritto sotto tutte le forme, tanto dagli antichi giureconsulti romani quanto da quelli dei nostri di.

E nemmeno possiamo qui discorrere del possesso, tema che fu dai pratici inviluppato in una farragine di sottiligie che renderlo intralciano ed oscuro siffattamente da formarne un semeuzaio di litigi.

È noto che nei tempi antichi colla parola possesso si volle escludere significare la proprietà (2). Nel diritto moderno invece il possesso è quel potere che l'uomo esercita sopra una cosa col l'animo di tenerla per sé, fatta astrazione dal sapere se egli abbia o no il diritto di esercitarlo; in altri termini, e per adoperare la parola del legislatore (3), « il possesso è la detenzione di una cosa o il godimento di un diritto, che uno ha per sé stesso o per mezzo di un altro il quale detenga la cosa ed eserciti il diritto in nome di lui ». Perché uno divenga proprietario di una cosa è mestier dell'intenzione di tenerla per sé e di averla acquistata con un modo riconosciuto valido dalla legge; nel possesso, invece non fa dioppi di quest'ultimo requisito: basta che abbiasi il potere di disporre di una cosa e che la si tenga come nostra perché sussista il possesso, senza che sia necessario che questo sia conforme o no al diritto.

Ma allora se questo stato di cose può

(1) Sulla distinzione delle servitù affermative e negative, e sul diverso modo di acquisizione e di difesa, delle stesse, vedi Sereni — *Elementi di Diritto romano* vol. II, pag. 203. *Istituzioni civili* — Firenze 1870, vol. I, pag. 201 e seg.

(2) Dovari — *Istituzioni di diritto romano* — vol. I, Siena 1809; pag. 579 e 580. Cepolla — op. cit. cap. 32, 33, 34, 35, 36 e 37.

(3) Cioè si vede anche nelle Costituzioni imperiali: Leg. 12. Cod. dei possesi — Leg. 1. Cod. Da praeceptis — Leg. 2. Cod. Da probat. — Leg. 1. Cod. Si per vim. — Si incontra nei testi la frase dominum possessorum, ad i Romanii predevano talvolta possesiones come pur noi italiani facciamo. Leg. 78. Da verb. signif.

(4) Art. 685. Cod. civ.

essere non conforme alla legge, perché mi il possesso è tutelato dalle leggi? La domanda non è nuova e fu sempre cagione d'innumerose dispute. Gli scrittori che cercarono di dare una risposta si potrebbero distinguere in due categorie: quelli che trassero la ragione della difesa del possesso non dal possesso stesso ma da precezi diritti, istituzioni a cui solo si riferisce, quali il Savigny (1), il Thibaut, il Rudorff, il Gars, il Romagnosi; e quelli che lo giudicarono degnio di tutela e di sostegno per sé medesimo, come un atto della volontà umana, ed economicamente e politicamente come un ufficio della proprietà, quali il Pucht, il Bruns (2), lo Stahl ed altri (3).

Queste diverse opinioni però furono assai combattute. So- prattutto la teoria che riteneva il possesso un fatto ed un diritto insieme, e che per lungo tempo ebbe fatori moltissimi, fu violentemente scossa da Ihering in un lavoro unicamente consacrato a determinare il fondamento della protezione del possesso, che lo considera come un puro diritto (4), e dall'Alibrandi che lo riguarda come un mero fatto (5).

Senza entrare in una quistione spinosa (6), ci sembra che la giustificazione della difesa del possesso debba trovarsi nello stesso possesso, che ci piace considerarlo non già come un semplice fatto, ma come un vero e proprio diritto sui generis, d'indole relativa, in quanto che cede di fronte alla proprietà ed ha il carattere di diritto assoluto, accostandoci così alla dottrina sostenuta dai Viti e da altri.

Nelle varie disposizioni del Codice patrio in ordine a siffatta materia, è facile il vedere che il legislatore non parte da un concetto unico e scientifico, ma da due idee d'indole ben diversa, cioè la presunzione di proprietà per il possesso legittimo ed il mantenimento dell'ordine pubblico per il possesso illegittimo turbato clandestinamente e con violenza. Il che vuol dire che il Codice italiano non presenta un sistema esatto e completo intorno al possesso, e non ha tenuto conto dei risultati scientifici ottenuti in questa parte fondamentale del diritto privato (7).

Sarebbe dunque conveniente che, approfittandosi della promulgazione di un Codice speciale per l'agricoltura, si modificassero i principi del possesso conformemente alle esigenze della scienza, e che al tempo stesso si facesse non una semplice enumerazione, ma una spiegazione appropriata dei requisiti che sono necessari per la legittimità del possesso, acciocchè poi dalla medesima ognuno potesse facilmente scorgere quando un possesso si presenta illegittimo. E così si dicesse, per esempio, che la continuità riguarda il possessore stesso, e che consiste nel fatto che questi l'abbia esercitato senza interruzione, e che la non interruzione invece riguarda non già il possessore, ma i terzi, e che consiste nel fatto che da questi non si sia interrotto il possesso né naturalmente né civilmente. Che la qualità di pacifico riflette il modo col quale si è reso possessore della cosa chi la ritiene, e che si ha per tale quando il possesso non sia acquistato colla violenza. In una parola: tutti gli attributi che la

(1) Nel suo famoso libro *sul possesso* — tradotto in tutte le lingue.

(2) *Die Basisklag-n der römischen und hettigen Rechts* — von Dott. C. G. Bruns — Geh. Staatsrat und Professor in Berlin — Weimar, 1871.

(3) Bonamici, sul libro — *La protezione del possesso del dott. Hering* — Archivio giuridico diretto da F. Serafini, vol. IX, pag. 401 e seg. Bologna, tipi Fava e Garagnani, 1872.

(4) Degno di nota che il celebre romanista di Vienna mentre in una sua più recente opera — *Der Kampf um's Recht* — Wien, März 1872, fiuta da ogni parte la lotta, in questa è animato invece dallo spirito il più pacifico e non vuol sapere di violenza.

(5) Alibrandi S. — *Territorio del possesso secondo il Diritto romano* — Roma, tipografia G. Aureli, 1871.

(6) Questo istituto giuridico del possesso, dice il chiarissimo Forlani, « è irta di ostacoli, i quali arrestando ed incompongono d'ogni parte i movimenti del giurconsulto, e soggiungasi pure del pratico ». Traduz. di Ihering — *La protezione del possesso* — Milano 1872.

(7) Viti D. — *Commento sistematico del Codice di Procedura Civile del Regno d'Italia, contiene le teorie delle azioni e giurisdizioni* — Opera assai pregevole, che ha un indirizzo eminentemente scientifico, ed in cui tutte le nozioni e gli istituti attinenti a questo ramo del diritto gli si trovano ordinati secondo la loro connivenza logica, indipendentemente dal posto che occupano nel Codice.

legge esige per la legittimità dovrebbero apparire ben chiari e definiti; come altresì ben chiare e definite dovrebbero essere le azioni che la legge concede a chi è molestato o spogliato del suo possesso, cioè a dire l'azione possessoria di manutenzione e l'altra di reintegrazione.

Le dichiarazioni dei Ministri inglesi

Londra 16. (Camera dei Comuni). Fu respinta la proposta Bartlett sul voto di fiducia relativamente alla politica egiziana. Nel corso della discussione Dilke dichiarò che le relazioni colla Germania e coll'Austria non furono mai più amichevoli di quanto lo sieno ora. La Germania appoggia vivamente la politica inglese, per cui l'Inghilterra le è riconosciuta; disse essere affatto infondata la supposizione che egli avesse cercato di stringer alleanza colla Francia contro la Germania e l'Austria. L'Inghilterra non è menomamente gelosa dell'influenza della Germania a Costantinopoli.

In seguito a proposta del Governo, fu tolto dall'ordine del giorno il Bill relativo al tunnel sotto il Canale.

Dilke dichiarò non essere stata conclusa sinora alcuna convenzione militare colla Turchia e dichiarò pure che Lesseps, quale presidente del Consiglio d'amministrazione della Società del Canale di Suez, non ha alcuna attribuzione speciale oltre il voto dirimente a parità di voti nel Consiglio d'amministrazione.

Ashley dichiarò avere il Governo deliberato di reintegrare parzialmente nel suo Regno Cetivayo, a certe condizioni e garantite da esaminarsi (*applausi*). Una parte del territorio sarà riservata ai capi indigeni e alle popolazioni che non vogliono il dominio di Cetivayo. Un residente inglese dovrà abitare nello Zululand. Non verrà riattivato l'ulteriore sistema militare degli Zulù, e nessuna parte del territorio sarà incorporata.

Chamberlain diede di ciò comunicazione a Cetivayo.

(Camera dei Lordi). Granville dichiarò che in seguito al panico manifestatosi fra gli europei di Tripoli e Bengasi, il Governo inviò a Bengasi una nave da guerra ed istruì Dufferin a porsi d'accordo colla Porta e co' suoi colleghi. Il Governo si pose con ciò in relazione colla Francia, coll'Austria e coll'Italia; i rapporti però mandati ai rappresentanti di queste Potenze non sono tali da far temere per la sicurezza degli europei. L'Austria e la Francia aderiscono alle misure precauzionali addottate dall'Inghilterra. Sembra che gli europei si siano calmati in seguito alla circolare diretta ai consoli dal Valf di Tripoli.

Kimberlay comunicò il deliberato relativo a Cetivayo.

Londra 16. (Camera dei Comuni). Lawson invita il Governo ad informarsi se gli egiziani deporrebbero le armi qualora il diritto, che gli egiziani demandavano nel genoua di votare il banchio, venisse garantito.

Campbell appoggia la mozione e domanda un compromesso per evitare uno spargimento di sangue.

Gladstone dichiara che non si può toccare la legge della liquidazione del debito egiziano perché è impegno internazionale. Sarebbe una rottura con la Francia.

Gladstone constata l'identità delle vedute di Francia ed Inghilterra.

L'azione inglese è incominciata a ben placido della Francia.

Gladstone spera che allorché il Governo avrà occasione di rientrare nei consigli di Europa per discutere gli affari d'Egitto, potrà intavolare la discussione con l'autorità morale proveniente d'azione vigorosa ed efficace e nel tempo istesso onorevole e disinserata (*applausi*).

La mozione Lawson è respinta.

segue il busto di Garibaldi da essere collocato alla passeggiata del Pincio.

L'egregio scultore ritiene che il suo lavoro potrà esser finito per 20 settembre prossimo.

È uscito l'annunciato nuovo giornale dal titolo: *Garibaldi*.

Fra alcuni giorni esso comincerà a pubblicarsi quotidianamente. Esso dicesi l'organo dei lavoratori. Nel programma annuncia che, fidandosi interprete delle classi lavoratrici, discende senza altre teorie nel campo della lotta politica e sociale sotto l'auspicio del nome più puro che vanti l'età nostra.

Bologna. È giunta la salma del comunito prof. Concato. Ai funerali l'Università di Torino è rappresentata dal senatore Maggi. Tutta la cittadinanza, il Municipio e i Corpi scientifici diedero una splendida dimostrazione al defunto accompagnandone la salma al cimitero.

letto attentamente e dobbiamo lodarne l'ordine, l'estensione, la chiarezza, la proprietà della dizione.

E questo un libro raccomandabilissimo per le scuole elementari superiori e che potrebbe con vantaggio adottarsi nel 1° corso delle Scuole Magistrali e Tecniche, e richiamiamo su di esso l'attenzione de' docenti, certi di far loro cosi gradita.

Oggi che ogni cittadino è chiamato ad esercitare importanti e nobili uffici, è utilissimo che queste pubblicazioni si diffondano il più possibile tra le mani del popolo, affinché, imparando a conoscere sé stesso ed i suoi doveri, sappia saviamente condursi e degnamente questi esercitare.

CRONACA PROVINCIALE

Impressioni carniche, Paluzza, 14 agosto. Prima di partire da Udine m'era proposto di mandare qualche corrispondenza alla *Patria del Friuli*; ma, una volta che mi sono trovato in mezzo a queste pittoresche montagne, me n'è proprio passata la voglia. Si sta tanto bene nella dolce quiete di questi luoghi incantevoli che si dimentica ben volentieri il rumore, le noie e quanto ha relazione colla vita cittadina. E poi dove trovare il tempo di scrivere? Tutta quanta la giornata se ne va in lunghissime gite nei dintorni, in faticose escursioni su per questi monti, sicché rimane appena appena qualche ora pel riposo, affine di rimettersi in forze e ritornare da capo.

Non mi sarei dunque fatto vivo, se non mi fosse capitata sott'occhio una corrispondenza dal Piano d'Artà, nella quale sono dipinte a foschi colori le condizioni generali di queste popolazioni.

E la prima volta che io visito la Carnia, e dico il vero che l'impressione che ho ricevuta è ben diversa da quella provata dal corrispondente di Piano. — Secondo lui qui c'è molta miseria materiale e morale, ed in appoggio della sua asserzione fa una breve descrizione di alcuni villaggi da lui visitati, ed espone due storie, raccolte dalla bocca d'una povera vecchierella, che sono ritenute pér vere dalla buona gente di questi luoghi.

Mi pare che egli abbia molta facilità nel generalizzare. Nearis, Sutrio, Zuglio, Formeaso, Sessa e Fielis non costituiscono tutta la Carnia. Perché, affine di dare maggior peso al suo giudizio con più estese osservazioni, non spingersi più oltre, per esempio a Paluzza, a Cercivento, a Treppo, a Paularo, ecc. — In questi paesi avrebbe trovato ben pochi, glielo assicuro, così facilmente credibili da prestare fede a simili fandonie, ed avrebbe anche potuto constatare che le condizioni materiali non sono po' poi così deplorevoli, com'egli colla sua fervida fantasia s'è immaginato.

Gli farò inoltre osservare che alcuni dei villaggi da lui ricordati si trovano, per la loro posizione, in condizioni eccezionali, hanno pochissime e difficili comunicazioni coi maggiori centri, e ciò spiega e giustifica in parte quella selvaticezza e quella ignoranza che a lui hanno fatto tanta sorpresa e così pesante impressione.

Del resto s'assegna il signor corrispondente che le condizioni materiali di queste popolazioni non sono punto peggiori di quelle di tanti altri siti. Non voglio qui far nomi, né istituire confronti; solo gli consiglio, per non andar lontano, di fare un giro per i Friuli, ed avrà modo di rilevare qua e là miseria ben più disgustose, perché colpevoli, che qui non ho vedute. Pochissime sono in Carnia le famiglie che, bene o male, non abbiano casa propria, l'orto, il lavoro come un giardino, il campo per la polenta e la zucca, che loro somministra il companatico. Si potranno pertanto, giudicando spassionatamente, compiangere questi abitanti e chiamarli miserabili in confronto di quelli di tante altre località. Miseria, pur troppo, ce n'è dappertutto; ma qui, lo vede anche lui, lei si sente forse meno che altrove.

Mi permetta quindi di dirgli nuova-

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Giunta municipale di Roma incaricò lo scultore signor Valentini di

BIBLIOGRAFIA FRIULANA.

C'è venuto tra mani in questi giorni un opuscolo intitolato: *L'uomo ed i suoi doveri*, del prof. Francesco Montini da Cividale, nostra antica conoscenza, e, per quell'interesse che ciascun prende delle cose riguardanti persone a noi legate da stima e d'amicizia, l'abbiamo

</

mente ch'egli è stato un po' troppo corrivo ne' suoi giudizi, dirò meglio ingiusto. Ne vuole un'altra prova? Lui stesso, cedendo in contraddizione, riconosce nella prima parte della sua corrispondenza che qui la gente, e segnatamente le donne, sono instancabili al lavoro. Ciò è verissimo, e per essere più chiaro avrebbe dovuto soggiungere che qui tutti lavorano, cominciando dai ragazzi di sei o sette anni, ch'egli più d'una volta avrà incontrato al pescio, oppure colla gherla sulle spalle, fino ai vecchi più cadenti e sfiniti dalle fatiche. Or bene, un paese in cui tutti lavorano, crede egli che merit gli si faccia rilevare la sua povertà? Sarebbe fare un rimprovero a chi è miserico senza sua colpa, sarebbe un gettare lo sguardo su chi è abbastanza infelice, perché la natura gli è stata avara dei suoi favori, ed io son lontano pur dal sospettare ch'egli abbia avuto in animo di recare si grave offesa a queste buone popolazioni.

Anche nel giudicare la condizione intellettuale di questi abitanti il corrispondente è stato tratto in errore dalle sue poco accurate osservazioni, ed ha esagerato nel rappresentarli come tanti prototipi d'ignoranza. Per consolarlo non gli ricorderò la buona riuscita che fanno dovunque, i Carnielli che emigrano; nemmeno gli opporrò la loro proverbiale svegliazzza, ma mi concederà che io, che ho avuto modo di esperimentarla nelle mie frequenti escursioni, dissento da lui e non lo segua fino alle ultime conseguenze, cui egli arriva. Pregiudizi e superstizioni ve ne sono da per tutto; questi malanni non affliggono la Carnia soltanto; non minori per numero e per gravità producono i loro tristi effetti alle porte e perfino dentro le mura delle stesse città.

Ma, dato anche che qui vi fosse veramente tanta ignoranza quanto egli ha potuto rilevare, non è per ciò condotta a fil di logica la conseguenza che questi abitanti non sono suscettibili di civilizzazione. Miti per natura, intelligenti, di quali requisiti mancano, perché l'opera civilizzatrice non eserciti su loro la sua benefica influenza? — Via, confessi che l'amor del bene gli ha fatto vedere il male più grave di quello che è realmente, ed allora questa buona gente, che è anche generosa, gli perdonerà le ingiustificate accuse, che le ha mosse, tenendogli conto della sua buona intenzione. Dichiari che ha voluto dire che qui rimane ancora molto da farsi, che qualche volta vi domina l'apatia, che vi manca spesso l'impulso a certe istituzioni di generale utilità, ed allora anch'io sarò d'accordo con lui e farò plauso alle sue parole.

Io m'aspettava infine ch'egli portasse anche qualche prova a dimostrare la infelice condizione morale di questi paesi. Ho letto e riletta la sua corrispondenza, ma egli non ne tiene parola di proposito. Così di sfuggita encomia, come ho avvertito più sopra, l'operosità di questa gente e nient'altro. È il più bell'elogio ch'egli di loro abbia potuto fare, è la più bella prova di moralità che abbia potuto portare, e basterebbe da sola a distruggere qualunque argomentazione in contrario. Ond'io, per usare una frase parlamentare, mi chiamo soddisfatto su questo punto, e non v'aggiungo nulla di mio.

Ed ora qualche notizia del luogo. Sabato giunsero qui i soldati dal campo della Stazione di Carnia. Ieri fu per loro giornata di riposo, ed oggi eseguono delle esercitazioni tattiche nella valle di S. Pietro. Su queste io terrò un prudente silenzio, perché incompleto a giudicare di cose militari. Quando ho detto che i nostri bravi soldati destarono l'ammirazione di tutti per disciplina, slancio, ed inalterabile buon umore, anche in mezzo alle fatiche del campo, per me non saprei aggiungere altro.

Domani per Comeglians si recheranno ad Ovaro, ove si tratterranno alcuni giorni, per poi ritornare, credo, al campo presso Tolmezzo. Va per un di più il dire ch'essi s'ebbero lieta e festosa accoglienza da questa popolazione, che cercò in tutti i modi di dimostrar loro la propria simpatia, che, come altrove, subito si guadagnarono anche qui. Ma m'accorgo d'essere andato troppo per le lunghe, e per questa volta faccio punto.

Movimento elettorale. Spilimbergo 15 agosto. Oggi ebbe qui luogo una prima convocazione di elettori di Maniago e di Spilimbergo. Attesa la difficoltà di radunarsi più volte a Pordenone, centro del nostro collegio, si deliberò trattando di costituirsi in Comitato locale che venne eletto colla speranza si faccia altrettanto a S. Vito ed a Pordenone, per poi, datisi l'intesa, riunirsi i tre Comitati nel centro del collegio e fondersi all'evenienza in un solo.

Il Comitato deliberò altresì di pubblicare coi tipi locali un organo di pub-

blicità settimanale, portavoce dell'intero collegio elettorale e per il solo periodo delle elezioni.

L. P.

Onoranze funebri. Chivasso 6 agosto. I lettori ricordano certo il luttuoso fatto qui avvenuto, il cui movente ancora misterioso ha rapito un'esistenza altrettanto cara a quanti conobbero da vicino Nicola Reggiani, quanto preziosa alla famiglia che lo idolatrava.

Se il cuore ripugna a descrivere minutamente e gli spasimi atroci e le sofferenze patite in vita dal caro estinto, cui il grave fardello della vita spinse al deplorevole passo, ci sia almeno concesso rilevare con animo riconoscere il sincero compianto di coloro che lo ebbero amico o soltanto poterono avvicinarlo.

Sulla bara tra i molti amici e colleghi chiamati dalla luttuosa circostanza a tributare un'estremo vale al caro estinto, notammo con un senso di vero piacere il sindaco signor Guglielmo Rizzi che volle prendere interessamento non mai abbastanza encomiabile, e fece sì che malgrado certe idee radicate nella mente di taluni retrivi, trionfasse alto il sentimento della ragione e dignitoso riescesse la mesta cerimonia. Egual lode va resa agli egregi signori dotti. Prospero Cigolotti e Rev. D. Muzzolini i quali raccolsero si può dire l'ultimo alito del moribondo, il primo nell'esercizio delle sue funzioni, il secondo viuolato al morente da stretta amicizia e indissolubile affetto.

Come poi ci è grato rilevare le calde parole pronunciate dal signor Salvatore Marini che sempre auverò il Reggiani tra i suoi più sinceri amici e a cui volle unirsi nella dolorosa circostanza il sottoscritto con un modesto elogio alla memoria del collega; duolci constatate il fatto addirittura inqualificabile dell'inumano procedere da parte del signor F. Martina, il quale dopo più di tre anni da che ebbe il Reggiani per ospite, non trovò di meglio che magare a quest'ultimo quel conforto che tanto s'invocano quando estraieni o quasi del luogo fanno rivivere nella mente più deliberate il senso della conservazione, quando l'amata genitrice non è là per rasciugarne il pianto ed alleggerirne le sofferenze.

È doloroso come in pieno secolo decimonono e tra un popolo che vantasi incivilito abbiano a succedere avvenimenti così deplorevoli; i fatti son là che parlano; tornano inutili i commenti.

Difatti, come qualificare il conteggio di quel messere, esaltato fino al parossismo da idee che fortunatamente vanno man mano scemando, che si sbarazza di un infelice esame per relegarlo in un cantuccio appena quasi fosse una cagnaga di cane? La penna non regge a simili mostruose brutalità e si ribella al solo accennarle, e gli animi ben fatti che seppero lenire l'universale rammarico sono arra sicura del generale sdegno da noi pur troppo provato.

Possano quei buoni avere sempre il conforto di essersi prestati ad un'opera più e quando in momenti difficili ricorrono loro alla memoria il povero estinto, pensino che una famiglia intera, gli amici tutti e quanti hanno un cuore ben fatto, si uniranno concordi per benedirli.

È questo un voto che nasce spontaneo nell'animo di chi scrive, mentre non cesserà per quanto è in lui di far stagmatizzare come conviens l'operato di chi si trova per vete costumanze, per ostentati riguardi mondani, abbaticato a quella setta che tutto promette, per togliere sempre senza mai nulla concedere.

G. F.

Bambino asfissiato. La sera del dieci corr. un povero donna, certa Zamolo, trovava ricovero in Villa Santina nella stalla di Concina Maria, assieme al suo bambino Luigi di me-i 4. Nel mattino il povero bambino si riunisse cadavere...

Pare che la morte fosse causata da asfissia; quel meschinello era stato cocriato su del fogliame dissecato.

Furto. In Maniago, nel 12 corr., dalla casa di quel maestro comunale signor B. V. fu inviolato un portafogli contenente lire 34.

Poveri maestri! quasi non fosse banalmente precaria la loro posizione, che i ladri s'incaricano di perseguitarli...

Contrabbando. Su quel di Trivignano, nel giorno di mercoledì 9 corr., avvenne un fermo di contrabbando. Furono sequestrati un centinaio di chilogrammi di zucchero ed altrettanti pacchetti di tabacco austriaco. Gli agenti di finanza che hanno compiuta tale operazione dovettero sostenere una lotta coi contrabbandieri, nella quale uno di questi rimase ferito.

CORRIERE GORIZIANO

Scena notturna. A Gorizia è da qualche tempo in restauro l'edificio del ci-

vico Monte di pietà, e siccome oltre al restauro si procede ad alzarlo di un piano, la facciata esterna è tutta batuta in breccia, tanto che vi passano comodamente le persone. Dinanzi al casellato sulla strada sta un recinto di assi che non interdice l'ingresso, e su questo recinto sta un tetto provvisorio di assi sconnesse. Nella notte tra sabato e domenica scorso, alle 12.15, s'udi nel silenzio notturno uno scroscio di tavo, poi un lamentio come d'uomo che soffra molto. Due passanti attratti da quei gemiti, si avvicinarono all'assito, e dalle fessure travidero un uomo steso sul terreno coperto di materiale da costruzione che stava dinanzi al portone del Monte di pietà. I due si diedero a tirare il campanello del custode, il quale dopo qualche poco aperse, e fu riconosciuto che l'uomo che si lamentava era caduto e s'era fatto male, avendo voluto dalla tettoia del recinto provvisorio introdursi per una delle brecce nella casa e penetrare dove sono i valori in pugno. Le assi poco solide si spezzarono sotto al peso del suo corpo, ed egli cadde sul sottoposto terreno. Fu poscia da due guardie condotto a meditare in carcere sul pericolo di certe intraprese.

Miracoli di... pazienza. Chi non ha letto la *Vita militare* di Edmondo De Amicis? Essa è certamente la più popolare delle sue opere, quella in cui sgorgò il primo e più puro zampillo della sua vena di scrittore, e che prima gli diede fama europea, gli acquistò le universali simpatie. O' bene, un giovane italiano, per nome Giulio Pezzotta, da Bergamo, residente a Podgora, possiede una distinta mano di scrittura, e si fa forte di trascrivere chiaramente le veni novelle della *Vita militare*, edizione del 1880, in uno spazio così stretto da capire comodamente nella tasca di un portafogli perfettamente trasportabile. Sei cartoline postali gli saranno sufficienti all'uso, poiché su una di queste egli ha trascritto, in carattere mediante lente leggibilità, tre di quelle novelle, cioè: *Una medaglia, Un ordinanza originale, A venti anni*, che unite costano di 11676 parole. Rimandogli posto ancora, il Pezzotta vi aggiunse una poesia dello stesso De Amicis, «L'invito alla villa» che consta di 452 parole, e raggiunge così la cifra di 12,128 parole. A che giova poi tutto questo?

◆◆◆

CRONACA CITTADINA

N. 3111. - D. P.

Deputazione Provinciale del Friuli Avviso

Nel termine dei fatali indetto con l'avviso 7 corrente N. 2999 per l'appalto dei lavori di restauro e dipintura del poggio e marciapiedi del ponte sul Tagliamento, nonché della rinnovazione parziale del suolo, ed altre membrature del ponte suddetto, e di quello sul Meduna lungo la strada Provinciale denominata Maestra d'Italia, venne presentata regolare offerta di miglioria del ventesimo, per effetto della quale il prezzo dei lavori stessi risulta ora ridotto a lire 4511.97 per lavori al ponte sul Tagliamento, ed a lire 824.66 per lavori al ponte sul Meduna, e quindi in complesso lire 5336.63.

Un tale risultato servirà di base regolatrice nell'incanto che verrà tenuto per l'aggiudicazione definitiva presso questa Deputazione Provinciale nel giorno di giovedì 24 corrente alle ore 11 ant. col sistema dell'estinzione della candela vergine, alle condizioni indicate nell'avviso 26 luglio p. N. 2544 delle quali gli interessati possono fin d'ora prendere conoscenza presso quest'Ufficio.

Udine, 16 agosto 1882.

Il segretario SEBENICO

Municipio di Udine

Avviso

A pubblica norma ed a scanso di malintesi vengono indicati nelle sottoste tabella i giorni in cui nei rimanenti mesi del corrente anno 1882 e nel successivo 1883 seguiranno in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dalla Residenza municipale,
li 10 agosto 1882

Il Sindaco

PECILE

Fiere e mercati in Udine nell'ultimo quadrimestre dell'anno 1882.

Settembre. — Mercati settimanali: nei giovedì 7 e 14; mercato del terzo giovedì: giovedì 21 e venerdì 22; mercato settimanale: giovedì 28.

Ottobre. — Mercati settimanali nei giovedì 5, 12, 19 e 26.

Novembre. — Mercati settimanali: nei giovedì 2, 9 e 16; fiera di S. Cate-

rino: giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25; mercato settimanale: giovedì 30.

Dicembre. — Mercati settimanali nei giovedì 7 e 14; mercato del terzo giovedì: giovedì 21 e venerdì 22; mercato settimanale: giovedì 28.

Fiere e Mercati in Udine nell'anno 1883

Gennaio. — Mercati settimanali: giovedì 4 e 11; fiera di S. Antonio: martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18; mercato settimanale: giovedì 25.

Febbraio. — Mercati settimanali: giovedì 1 e 8; fiera di S. Valentino: martedì 13, mercoledì 14 e giovedì 15; mercato settimanale: giovedì 22.

Marzo. — Mercati settimanali: giovedì 1 e 8; mercato del terzo giovedì: 15 e venerdì 16; mercati settimanali: giovedì 22 e 29.

Aprile. — mercati settimanali: giovedì 5, 12 e 19; fiera di S. Giorgio: lunedì 23, martedì 24 e mercoledì 25; mercato settimanale: giovedì 26.

Maggio. — Mercati settimanali: giovedì 10 e 17; fiera di S. Canciano: mercoledì 30 e giovedì 31.

Agosto. — Fiera di S. Lorenzo: giovedì 9, venerdì 10 e sabato 11.

Settembre — Mercati settimanali: giovedì 6 e 13; mercato del terzo giovedì 20 e venerdì 21; mercato settimanale: giovedì 27.

Ottobre. — Mercati settimanali: nei giovedì 4, 11, 18 e 25.

Novembre. — Mercati settimanali: nei giovedì 15 e 22; fiera di S. Caterina: lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28; mercato settimanale: giovedì 29.

Dicembre. — Mercati settimanali: nei giovedì 6 e 13; mercato del terzo giovedì: giovedì 20 e venerdì 21; mercato settimanale: giovedì 27.

Monumento a Garibaldi. Offerto raccolte nel Comune di Pagnacco - incaricato il Signor Domenico Tuzzi.

Adami Anna c. 20 — Angel Giuseppe l. 1 — Alievi della Scuola Maschile l. 150 — Borgobello Eugenio c. 50 — Botto Giac. c. 10 — Barbarini Domenico c. 50 — Brianti Carlo c. 10 — Colombari Nob. Pietro l. 1 — Chittaro Ferdinando c. 20 — Delonga Luigi l. 1 — Delonga Giulio c. 25 — Di Capriacceco co. Lod. l. 1 — Franzolini Angelo c. 50 — Foschiani Valentino c. 10 — Filippi Dott. Giovanni l. 150 — Freschi Framasco c. 50 — Gennari Settimio l. 2 — Guerin Federico c. 50 — Gerussi Vittorio c. 20 — Goudolo Niccolò l. 1 — Gerussi Luigi c. 20 — Loi Domenico l. 4 — Loi Piero l. 1 — Mesaglio Domenico l. 20 — Mesaglio Angelo c. 20 — N. N. l. 1 — Scotti Pietro c. 10 — Savio Francesco c. 20 — Ravio Giuseppe c. 50 — Tonini Giuseppe c. 50 — Tuzzi Domenico l. 2 — Tuzzi Eugenio l. 2 — Tuzzi Vittorio c. 10 — Tuzzi Maria c. 10 — Tuzzi Roma c. 10 — Tuzzi Ida c. 10 — Tuzzi Alpina c. 10 — Tuzzi Sara c. 10.

Totale importo L. 26.35

Offerte raccolte nell'ex Distretto di Rigolato. — lucaricato dott. Arturo Magrini.

Alunni della Scuola di Ravascello l. 2 — Romanin Maria cent. 50 — Romanin Floreano cent. 50 — Gerolamo Asti l. 2 — Arturo Magrini l. 5 — Oliviero Pomaré l. 1 — Rosina Ferrari l. 1 — Del Fabbro Pietro l. 1 — Foraboschi Giuseppe c. 40 — Bigatti Giuseppe c. 50 — Giacomo Vidale l. 5 — Foraboschi Pietro l. 1 — Federico Pugnetti l. 1 — Giacomo Achil c. 50 — Benedetto Candido l. 1 — Gortana Giovanni c. 50 — Giuseppe d'Andrea Giov. Batt. della Pietra l. 1 — Giacomo Coassini l. 1 — Giovanni Najaretti c. 50 — Marco D'Avanzo l. 2 — Lodovico Scrimi l. 1 — L. Micoli Toscano l. 2 — Galante Pietro l. 1 — Antonio Magrini l. 5 — Roja Osvaldo l. 10 — Agostino Cordigiano l. 5 — Michele Sottocorona c. 50 — Giacomo Romani l. 2 — Michele Romani l. 2 — Eugenio Caneva l. 1 — Pittin Giovanni l. 3 — Vittorio Pittin decenne c. 15 — Adalberto Pitti l. 2 — Francesco Micoli l. 3 — Giov. Batt. De Prato l. 1 — Soravito Vito c. 50 — Christ Giovanni l. 4 — Fabris Giovanni l. 3 — Cedolini Giovanni l. 1 — De Prato Paolino l. 2 — Raber Giuseppe c. 50 — Casoli Giov. Batt. 4. Totale lire 75.15.

Totale delle offerte raccolte dai Comitati nella Provincia lire 499.95.

Passaggio. Dalla nostra Stazione, col diretto

LA PATRIA DEL FRIULI

Jacoponi di Firenze e gli attrezzi da sig. Tani pure di Firenze.

Anche la musica descrittiva non manca d'interesse e di sentimento. Lo spettacolo fu dato la prima volta in Trieste il 9 dicembre 1881.

Società Udinese di ginnastica. Ieri sera il Consiglio di Presidenza ha unanime deliberato:

1. d'istituire in seno alla Società una fanfara ed il canto corale;

2. di tener ferina la più volte presa deliberazione di non accedere ad alcuna delle attuali federazioni;

3. di accogliere l'invito dell'Associazione ginnastica Senese per riunire in solo fascio tutte le forze ginnastiche del Regno dando vita ad una nuova ed unica federazione od Associazione nazionale.

Giovani friulani che si distinguono. Il cronista riceve:

Caro Cronista,

Mi compiacqui leggendo il cenno onorifico che faceste al bravo giovane sig. Antonio Caselotti nel n. 190 del vostro Giornale. — Ciò varrà a dar animo agli studenti suoi compatrioti. — Ma è giusto che facciate altresì un cenno sul distinto e simpatico giovane Federico nob. Farlatti di S. Daniele il quale sostenne nel decoro luglio tutti quattro gli esami del III^o anno di legge, riportando punti 10 su 10 nelle due principali materie e punti 9 su 10 nelle altre due, per cui venne approvato con ammirazione dei suoi professori e con plauso generale.

In permesso. Col diretto di ieri sera partiva il cav. Filippi, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, per fruire d'un mese di permesso.

Secondo Congresso della Società alpina friulana. La Società alpina friulana ha diramato il programma per il suo secondo Congresso che avrà luogo l'8 settembre prossimo in Chiusaforte, nonché delle salie ed escursioni che nei giorni successivi si faranno nelle montagne di quel circondario.

La scelta di una regione generalmente poco nota e degnissima di esserlo per la pittoresca bellezza dei luoghi e per la cordiale ospitalità degli abitanti, assicurano che buon numero di soci risponderà all'appello della nostra Società alpina.

Ad altro numero i particolari del programma.

Pericolanti nell'acqua. Una signora, non pratica del nuoto, ricevava jei nella grande vasca dello Stabilimento Stampetta, quautunque al di là della corda, per essere sdruccioluta e la piastasi per vincere dalla paura, per poco non affogava. Fu soccorsa da altra signora, crediamo docente privata presso la famiglia dei conti Florio, e dal maestro del bagno. Ma n'ebbe una di quelle.....

Cani. Ieri in via della Prefettura il cane di quel tale che gira in carrozza per la città saltò addosso ad un fanciullo cui non fece altro che un po' di spavento.

Quel cane non potrebbe essere anche esso soggetto alle prescrizioni regolamentari, cioè munito di museruola?

Il tempo. Da ieri verso la quattro fino a stamane verso le otto, il cielo si mantenne coperto, con spessi lampi e rimbalzanti tuoni, massime jersera e stamane di buon' ora, e con soffici ora più violenti ora meno di vento.

Nella mattina d'oggi, poco dopo le sei, un vero diluvio d'acqua; le vie mutate in rigagnoli, le grondade tumultuosamente rigurgitanti su' marciapiedi l'acqua in parecchi punti della città. E colla pioggia, il vento che ne sminuzzava le gocce e ti lanciava sulla faccia, sotto l'ombrellino, una polverugiola molesta d'acqua... Il cielo poi, d'on biò oscuro, uniforme, pesante... Ora il sole, l'azzurro del bellissimo cielo d'Italia, il caldo di agosto — un tempo, insomma, quanto mai stravagante.

Orologio perduto. Il giorno 15 corr. dalle ore 11 ant. alle 1 pom., dal Negozio d'oreficeria del sig. Serafini, percorrendo la Piazza San Giacomo, Via Mercerie, Mercatovecchio fino vicino alla Birreria alla « Fenice », e da là alla Porta Aquileja, fu perduto un piccolo orologio a Remontoire d'oro da signora. A chi lo portasse al nostro Ufficio, sarà data competente mancia.

Ieri alle ore 5 pom., dopo lunghe sofferenze, spirava la co. Anna Bazzoleved. Dalla Porta.

Fu donna che in tutti i tempi e le occasioni della lunga vita fu esempio di bontà e di gentilezza, di rassegnazione e di pietà.

Quanti ebbero la fortuna d'avvicinarla ricorderanno oggi con vivissimo sentimento i suoi modi schietti, franchi e gentili, ed il suo carattere fermamente

sereno anche in mezzo ai più forti dolori della vita.

E non poche occasioni di pianto ebbe davvero l'ottima gentildonna nel lungo corso di sua esistenza!

Ma il dolore al quale non poté più sopravvivere, fu cagionato dalla crudelissima perdita del suo ultimo e di letto figlio, rapito quasi ad un tratto da morbo spietato o da un anno.

Noi, per onorare degnamente la sua memoria, ci specchieremo nelle virtù della sua vita, lasciata così seconda d'immitibili esempi.

Udine, li 16 agosto 1772.

E. B.

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. La pioggia caduta abbondantemente stanotte e più oggi di buon mattino ci rovinò completamente gli odierni mercati ed in compenso poi ritornò egregiamente le arse campagne.

Ecco i prezzi fatti prima di porre in macchina il giornale.

Frumento all'ett. da l. 17 a l. 18.

Segala da l. 11.70 a l. 12.25.

Grano duro da l. 16 a l. 17.

Id. gialloncino a l. 17.

Mercato delle frutta. Vendute soltanto delle susine da l. 18 a 24 il quintale.

Uova. 3 mila a l. 52 le grandi e 38 le piccole il mille.

Mercato del pollame. Si acquistarono le oche peso vivo al kilo cent. 65, 70, 80, galline l. 3, 4, 4.50 il paio, polli l. 1.20, 1.60, 2, e 2.40 il paio, secondo il merito.

NOTE AGRICOLE

Resoconto della azienda rurale annessa al R. Istituto Tecnico di Udine anno primo 1880-81. — Forma un bel volumetto edito dal Seitz siccome nella provincia nostra il sistema di conduzione in uso è quello delle piccole colonie per affitto in generi e così saggiamente assai l'azienda rurale annessa al R. Istituto Tecnico di Udine offre l'esempio d'una buona condizione d'una di esse. — Ciò è quanto di meglio si può fare a completo soddisfacimento dei bisogni dell'istruzione agraria locale, e per sogni-generi gli scopi d'un pratico insegnamento per gli alunni nel contempo che si offre circostanza agli agricoltori di apprezzare la nuova istituzione e di trovare vantaggio pratico, immediato. — La colonia viene condotta per conto della Stazione Agraria dall'egregio professore dell'Istituto coadiuvato dal distinto assistente. — La Stazione agraria prese anche in affitto un altro ettaro di terreno, con diritto di acqua, oltre ai 9 ettari costituenti la colonia, per convenientemente effettuarvi saggi di irrigazione.

I risultati economici della colonia furono soddisfacentissimi; però perchè all'Istituto Tecnico il governo accordasse definitivamente la sezione agronomica fu di bisogno prendere in affitto altro podere dell'estensione di circa 10 ettari, in vicinanza alla colonia, pedire che per la natura del terreno, e perchè provvisto di fabbricati e si prenda egualmente agli scopi della sezione agronomica e soldisfa in tutto alle condizioni del Ministero imposte.

La relazione del prof. Emilio Lämmler riguardo la condizione del podere d'istruzione per l'anno agrario 1880-81 primo della condizione ed è estesa in termini precisi, brevi, positivi affatto però particolareggiata ed illustrata con note e cifre. La contabilità poi è affidata al dott. Viglietto e le minute indicazioni ch'egli da nel resoconto, nè numerosi allvgati porge agli agricoltori l'esempio pratico di come si debbano tenere il giornale dei lavori, il libro Magazzino, il Giornale ecc. ecc.

ULTIMO CORRIERE

Mancini dichiarò di appoggiare materialmente e moralmente le spedizioni in Africa aventi per scopo di avviare il commercio interno verso la baia di Assab.

Perquisizioni ed arresti in Trieste.

Leggiamo nell'*Indipendente*: Alle ore 5 di questa mattina il commissario signor Budin, accompagnato dall'ispettore Tiz e da guardie di polizia, perquisì le abitazioni dei signori Luigi Drächsler, Federico Spaini, Francesco Antoniani (quest'ultimo, per avere in comune l'alloggio collo Spaini, suo genero) e Ferdinand Ongaro.

Lo Spaini fu condotto alla polizia e quindi arrestato.

I signori Luigi Drächsler e Ferdinando Ongaro vennero pure arrestati.

Grave incendio

— Corre voce sia scoppiato un grave incendio al nuovo forte portuale presso l'antico porto d'Ostia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 16. Ieri è arrivato il principe italiano Igbal.

Budapest 16. Considerarsi disperato lo stato del ministro Szende.

Parigi 16. I giornali annunciano che Ismail pascià, ex-Kedive d'Egitto, è partito per Londra, per offrire i suoi servizi all'Inghilterra. L'ex Kedive vorrebbe recarsi in Egitto, onde unirsi poi al corpo di spedizione inglese contro Arabi pascià.

Londra 16. La moglie di Ferdinando Lesseps scrisse una lettera all'*Observateur*, quell'emerguento giornale aristocratico, il quale l'altro giorno chiedeva che Lesseps fosse espulso dall'Egitto.

La signora Lesseps stigmatizza l'infame domanda. Dice che nata in paese inglese sarebbe pronta a rinunciare alla sua nazionalità se l'Inghilterra commettesse un atto così obbrobrioso.

Messina 16. Cancellieri rappresentante del ministro d'agricoltura inaugurò il Congresso degli agricoltori italiani. Intervenne Acton.

Parigi 16. Czacky ha una nuova bronchite il suo stato è allarmante.

ULTIME

Londra, 16. 3000 uomini di truppe d'ogni arma partirono venerdì per Malta e Cipro per servire di riserva al corpo di spedizione.

Il *Times* crede che Dufferin esigerà fra breve che la Porta accetti tosto le condizioni inglesi per la cooperazione delle truppe turche in Egitto o rompervi le trattative.

Lavoro diplomatico

Berlino, 16. Telegrafano da Parigi alla *Vossische Zeitung* che il presidente dei ministri Duclerc conferì lungamente con l'incaricato d'affari italiano circa l'eventualità d'un'occupazione italiana di Tripoli.

È smentita la voce che il duca di Edimburgo abbia rinunzia' al diritto di successione al ducato di Coburgo-Gotha.

Nubifragio

Bruna, 16. Nel pomeriggio d'ieri si scaricò su la città un terribile nubifragio accompagnato da grossa gragnola, rendendo considerevoli danni. Le vie sono tramutate in fiumane. L'acqua invase le cantine e le abitazioni terrene. Numerose famiglie dovettero sloggiare. Anche nei dintorni i danni sono gravissimi e si temono sinistri. Mancano sìniere i particolari.

Cose di Russia

Mosca, 16. Fu perpetrato un rilevante furto di gioielli all'esposizione mediante passaggio sotterraneo.

Voce smentita

Vienna, 16. La notizia telegrafata da Vienna ad alcuni giornali inglesi sui negoziati confidenziali di parecchie potenze per un eventuale occupazione della Tripolitania, per quanto riguarda l'Italia, è infondata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89.60 ad 89.80. Id. god. 1 gennaio 87.43. a 87.63. Londra 3 mesi 25.52 a 25.58. Francese a vista 102.10 a 102.30.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.51; Banconote austriache da 21.5— a 21.50; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 16 agosto.

Napoleoni d'oro 20.52 —; Londra 25.55; Francese 102.25; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Montebiliare 77.0—; Rendita italiana 89.87.

PARIGI, 16 agosto.

Rendita 9.00 82.55; Rendita 5.00 115.40; Rendita italiana 88.15; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 11.15; Obbligazioni —; Londra 25.19.1—; Italia 2.12; Inglese 99.914—; Rendita Turca 11.37.

VIENNA, 16 agosto.

Mobiliare 31.7—; Lombardie 145.10; Ferrovie State 360.30; Banca Nazionale 826.1—; Napoleoni d'oro 9.51.1—; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.50; Austriaca 77.70.

BERLINO, 16 agosto.

Mobiliare 541.50 Austriaca 695.1—; Lombardie 248.50; Italiane 88.40.

LONDRA, 14 agosto.

Inglese 99.18.16; Italiane 86.78; Spagnolo 27.15; Turco 14.11.8.

TRIESTE, 14 agosto.

Cambi: Napoleoni 9.62.12 a 9.65.1—; Londra 119.85 a 119.85; Francia 47.45 a 47.65; Italia 40.4 a 46.60; Banconota Italiana 46.45 a 46.65; Banconota germanica 68.50 a 68.60; Lire sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 77.— a 77.10; Italiana 87.1— a 88.12.314; Ungherese 4% 88.60.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17 agosto.

Rendita italiana 89.90; — seriali —; Napoleoni d'oro 20.50; — —

VIENNA, 17 agosto.

Londra 130.25; Argento 77.05; Nap. 9.51.1—; Rendita austriaca in carta 77.00; Id. nazionale oro 96.85.

PARIGI, 17 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 87.90.

Rendita Francese —

AOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

N. 470.

Municipio di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso

A tutto il giorno 2 settembre p. v. si apre il concorso al posto di maestra per questo Comune verso l'anno stipendio di lire 367, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze d'aspirante, documentate a

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Una malattia molto estesa,

di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo comincia con una leggera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento dell'a vista, palpazioni di cuore, inappetenza, ratti acidi, bocconcia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pene, l'orina diviene secca e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomito come: Pillole Estratti, Bitter (acqueamare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento egli però non insorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticce più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altre, senza che i mezzi usati abbiano nocivo nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole L. 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa c. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello spezziale R. Brandt. Deposito generale per l'Italia nella farmacia tedesca A. Janssen, 10, Via dei Fossi, Firenze. In Udine, nelle farmacie Comessati e Fabris.



VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI.

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gomme e delle glandole.



Permette vesciconi, capelli, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Bertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Tentiti (volg. indennazione dei cordoni) le Idr. pi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la loppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bruno, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecce la nascita del pelo nei casi di cadute totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei giuochi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSEIRO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm Foraboschi

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIEGUHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione delle Salì di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevano dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Bioldi, Pellegrina, Tesorone, De Natale, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Fiacconata 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di c. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 fiacconi di dette pillole febbrieguhe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha garantito numerosi 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (amnessico che ne abbiasi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbastanza eliogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguadeguale somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensarsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbia molto ai suoi dispetti pillole febbrieguhe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, previdentemente di condottai e sindaci delle province, sulla prontezza e sicurezza della guarigione sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata — Scatola da 36 L. 2 — da 10 — 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BOSEIRO e SANDRI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.49 ant. 5.10 ant. 9.55 ant. 4.45 pom. 8.20 pom.	misto misto acc. omnib. acc. omnib. directo	ore 7.21 ant. 9.43 ant. 9.15 pom. 9.15 pom. 11.55 pom.	ore 7.37 ant. 6.95 ant. 2.18 pom. 4. pom. 9. pom.
DA UDINE	A PONTEVEDRA	DA PONTEVEDRA	A UDINE
ore 6. ant. 7.47 ant. 10.35 ant. 6.20 pom. 9.05 pom.	omnib. diretto omnib. omnib. omnib.	ore 8.56 ant. 9.46 ant. 1.33 pom. 9.15 pom. 12.28 pom.	ore 4.50 ant. 6.28 ant. 9.30 pom. 5. pom. 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. 6.04 pom. 8.47 pom. 2.50 ant.	omnib. acc. omnib. acc. omnib. misto	ore 11.20 ant. 9.20 pom. 12.55 ant. 7.38 ant.	ore 1.11 ant. 0.27 ant. 1.05 pom. 8.08 pom.

MALATTIE VENEREE

Sceli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarrali vesicali, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente per quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D^r KOCH — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uso di infondere all'organismo la forza e gli elementi per recuperare la potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corputenza od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivì alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del D^r Koch uno specifico — SCEVO DI Q'ALSIASI ELEMENTO PERNICO — veramente alto a reintegrare il fisico della sua prima forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei parchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni
CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia
OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:
1. L'assicurazione in caso di decesso, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in caso di Vita che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un'assicurato vivente.

Stavolta sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'altri previdenti e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	201
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.68
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'anno premio di lire 240, pari a lire 0.68 al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire 20.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, 0.10 per cento sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotate o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	5	10	15	20
1	L. —	L. 7.24	L. 4.89	L. 2.84
5	—	7.39	4.45	2.89
10	17.37	7.65	4.44	2.88
15	17.30	7.57	4.39	2.85
20	17.21	7.52	4.30	2.83
25	17.18	7.51	4.36	2.83
30	17.14	7.51	4.36	2.80
35	17.17	7.51	4.32	2.77
40	17.16	7.44	4.27	2.69
45	17.05	7.38	4.17	2.51
50	16.98	7.25	3.95	—
55	16.76	7.—	—	—
60	16.43	—	—	—

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 pari a centesimi 78 al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una rendita vitalizia. Una persona a 30 anni p. es. pagando L. 116.40 all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una rendita annua vitalizia di L. 1000.

Schiariimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA

Via Grazzano, 41, UDINE



GRANDE ASSORTIMENTO

Giocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bambini..... Essi già d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginazioni tutti giocandosi si figurano i regali del babbo amoro e della gentile "mammìa" e dei nonni prediletti e del burro, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regalo?

Sarebbe peccato, poveri bambini, che incominciassero a sentire la frustazione le loro speranze in così tanti dei loro regali. Accortesi dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di Domenico Bertacchini in via Mercato Vecchio e Poscolle, dove troverete quanto per voi, a prezzi indiscutibili, e che non temono la concorrenza. Ecco pertanto i miei consigli:

Comprate il gioco di campana a martello — quello della piazzetta — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pugilacci ginnastici — quello del dominó — quello della "batteria" anglica — quello delle trahette — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comprate in fine i grandiosi giochi elettrici, fra cui me troverete di quelli all'ultimo moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Slega, e tanti altri.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE